

Fondazione Avvocato Faustino Dalmazzo

Giellismo e Azionismo Cantieri aperti 11^a edizione

16 aprile 2015

Archivio storico del Senato

Senato della Repubblica, Sala Zuccari,
Via della Dogana Vecchia 29, Roma

tel 06.67064785
archivistorico@senato.it

7-9 maggio 2015

**Istituto piemontese per la storia
della Resistenza e della società contemporanea
"Giorgio Agosti" (Istoreto)**

Sala conferenze, 3° piano - Via del Carmine 13, Torino

tel 011.4380090
stampa@istoreto.it

Roma,
Archivio storico del Senato
Giovedì 16 aprile 2015

Saluto del Presidente del Senato
Pietro Grasso

Intervengono
Carlo Smuraglia, Presidente dell'Anpi
Renato Paparo, Presidente della Fondazione Avvocato Faustino Dalmazzo

***Scegliere nel tempo del furore:
azionismo e lotta armata al nazifascismo***

Presiede e coordina
Giovanni De Luna, Università degli studi di Torino

Ore 10.00 – 13.00

“Se ne usciremo vivi, ne usciremo migliori”. Partigiani GL
Chiara Colombini, Istoreto, Torino

Le formazioni partigiane GL nell'Italia centrale
Paolo Bagnoli, Università degli studi di Siena

***Con le armi in pugno per la giustizia e la libertà.
Le formazioni GL nel Triveneto e in Lombardia***
Gianni A. Cisotto, Istrevi, Vicenza

Interviene
Guido Albertelli, Presidente dell'Anppia

Le Squadre d'azione cittadina e la guerriglia urbana di GL a Roma
Davide Conti, Università “La Sapienza”, Roma

***Generazioni e culture politiche di fronte alla lotta armata.
Tre casi “azionisti” tra Roma e Venezia***
Alessandro Casellato, Università degli studi di Venezia

Ore 14.30 – 16.30

La violenza nella politica: dall'interventismo alla lotta contro il fascismo
Mimmo Franzinelli, Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Firenze

Da intellettuali a banditi: la scelta di varcare la soglia della lotta armata
Paolo Borgna, Istoreto, Torino

I modelli di Stato elaborati dagli azionisti
Paolo Ridola, Università “La Sapienza”, Roma

***Dalle parole alle cose: i progetti costituzionali nell'Italia
della Resistenza e della Liberazione***
Carlo Verri, Università degli studi di Palermo
Fulvio Cortese, Università degli studi di Trento

E' d'obbligo indossare giacca e cravatta.

Torino,
Istoreto
Giovedì 7 maggio 2015

Ore 9.00 – 13.00

Ricerche in corso

Saluti

Barbara Berruti, Istoreto, Torino

Presiede

Aldo Agosti, Università degli studi di Torino

La religione e la libertà: i giellisti come eretici e utopisti

Marco Bresciani, Centre for Advanced Studies,
South-Eastern Europe - Università di Rijeka

Ferruccio Parri, la politica e la cultura americana

Davide Grippa, Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, Roma

Gli ex azionisti e la causa spagnola: Ruedo Ibérico a Torino

Alessio Bottai, Università degli studi di Torino - Universitat de València

I Cosattini di Udine. Storia di una famiglia antifascista

Sandro Gerbi, Milano

Mario Maovaz: un rivoluzionario "sentimentale"

Roberto Spazzali, Irsml Fvg, Trieste

Ore 15.00 – 19.00

Ricerche in corso

Presiede

Giovanni Scirocco, Università degli studi di Bergamo - Insmli, Milano

Un "azionista del Sud". L'antifascismo e la Resistenza nelle carte di Michele Cifarelli

Michela Ponzani, Università degli studi di Firenze

Moralismo e federalismo nella riflessione di Mario Dal Pra partigiano azionista

Fabio Minazzi, Università dell'Insubria

La Resistenza di Bruno Trentin da Tolosa alla Liberazione di Milano

Sante Cruciani, Università della Tuscia - Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Roma

I Quattro mori e la spada fiammeggiante: partigiani sardi nelle formazioni GL piemontesi

Aldo Borghesi, Istarsac, Nuoro

Puzzle partigiano: Aurelio Peccei nella Resistenza

Cristian Pecchenino, Istoreto, Torino

Dalle agende ritrovate: Ada Gobetti e la Resistenza

Chiara Colombini, Istoreto - Centro studi Piero Gobetti, Torino

Torino,
Istoreto
Venerdì 8 maggio 2015

Ore 9.00 – 13.00

Novità editoriali

Presiede

Giovanni De Luna, Università degli studi di Torino

Andrea Ricciardi, Università degli studi di Milano -
Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Firenze

presenta

Roberto Colozza, **Partigiani in borghese. Unità Popolare nell'Italia del dopoguerra**,
nono titolo della collana "Testimoni della libertà", FrancoAngeli, Milano 2015

Aldo Agosti, Università degli studi di Torino

presenta

Luca Bufarale, **Riccardo Lombardi. La giovinezza politica. 1919-1949**, Viella, Roma 2014
Tommaso Nencioni, **Riccardo Lombardi nel socialismo italiano (1947-1964)**, Esi, Napoli 2014
Lombardi 2013. Riforme di struttura e alternativa socialista, a cura di Enzo Bartocci,
Quaderni della Fondazione Brodolini, n. 3, Roma 2014

Renzo Ronconi, Genova

presenta

Emilio Lussu, **Tutte le opere, vol. 3, La costruzione della democrazia in Italia 1943-1948**,
a cura di Luisa Maria Plaisant, Cuec/Grafiche Ghiani, Cagliari 2014

Giovanni Scirocco, Università degli studi di Bergamo - Insmli, Milano

presenta

Adriano Viarengo, **Franco Venturi, politica e storia nel Novecento**, Carocci, Roma 2014
Franco Venturi, **Comunismo e socialismo. Forma di un'idea**,
a cura di Manuela Albertone, Daniela Steila, Edoardo Tortarolo, Antonello Venturi,
Centro studi di storia dell'Università di Torino, Torino 2014

Ore 15.00 – 19.00

Archivi

Presiede

Andrea Becherucci, Archivi storici dell'Unione Europea, Istituto universitario europeo -
Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Firenze

Dai Gap all'Oss. La Resistenza di Mario Fiorentini dalle carte del suo archivio
Davide Conti, Università "La Sapienza", Roma

Le carte di Vittorio Foa nell'Archivio centrale dello Stato
Giuseppina Calcara, Archivio centrale dello Stato, Roma

Le carte azioniste presso l'archivio dell'Insmli di Milano
Andrea Torre, Insmli, Milano

Archivi di azionisti: il ruolo delle donne nella loro costruzione
Francesca Cenni, Biblioteca e Archivio storico Piero Calamandrei, Montepulciano

**Le carte di Corrado Franzì, capo del Servizio Filiali della Comit e militante
in incognito del Partito d'azione**

Guido Enrico Montanari, Archivio storico di Intesa Sanpaolo, Milano

Antifascismo e Resistenza nella stampa azionista in Puglia e Basilicata
Vito Antonio Leuzzi, Ipsaic, Bari

Torino,
Istoreto
Sabato 9 maggio 2015

Ore 9.00 – 13.00

Novità editoriali

Presiede

Giuseppe Filippetta, Archivio storico del Senato, Roma

Pietro Polito, Centro studi Piero Gobetti, Torino

presenta

Guido Dorso, **Un delitto storico. Saggi su Giacomo Matteotti a novant'anni dall'assassinio fascista**,

introduzione di Francesco Saverio Festa, a cura di Giuseppe Iuliano, Gianni Marino e Paolo Saggese, Delta 3 edizioni, Grottaminarda 2015

Guido Dorso, **Appello ai meridionali**,

a cura e con introduzione di Raffaele Molisse,
postfazione di Saverio Festa, Aras edizioni, Fano 2015

Andrea Ricciardi, Università degli studi di Milano -
Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Firenze

presenta

Alessandra Grasso, **Max Salvadori. Appunti per una biografia politica**,
Aracne, Roma 2014

Silvia Calamandrei, Biblioteca e Archivio storico Piero Calamandrei, Montepulciano

presenta

Piero Calamandrei, **Diario 1939-45**,

introduzione di Mario Isnenghi,

Edizioni di storia e letteratura, Roma 2015

Archivio Piero Calamandrei. Inventario a cura di Francesca Cenni,

con note introduttive di Silvia Calamandrei e Duccio Pasqui,

Siena 2015 (Collana della Provincia di Siena, Le esperienze di Clio, 15)

Piero Calamandrei, **Il fascismo come regime della menzogna (1944)**,

Laterza, Roma-Bari 2014

Giovanni De Luna, Università degli studi di Torino

presenta

Norberto Bobbio, **Eravamo ridiventati uomini. Testimonianze e discorsi sulla Resistenza italiana**,

a cura di Pina Impagliazzo e Pietro Polito,

Einaudi, Torino 2015

Norberto Bobbio, Claudio Pavone, **Sulla guerra civile. La Resistenza a due voci**,
introduzione e cura di David Bidussa, Bollati Boringhieri, Torino 2015

Con il contributo di

Associazione culturale Italia e Spagna (Acis), Torino
Associazione nazionale Riccardo Lombardi, Torino
Biblioteca e Archivio storico Piero Calamandrei, Montepulciano
Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Firenze
Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Roma

Con la collaborazione di

Anppia nazionale
Archivio storico di Intesa Sanpaolo, Milano
Associazione Giustizia e Libertà, Torino
Associazione Giustizia e Libertà, Venezia (Fiap)
Associazione per studi e ricerche Manlio Rossi-Doria, Roma
Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, Roma
Centro di ricerca Guido Dorso, Avellino
Centro documentazione e ricerca Trentin, Venezia
Centro studi Piero Calamandrei, Jesi
Centro studi Piero Gobetti, Torino
Fiap (Federazione italiana associazioni partigiane)
Fondazione Bruno Zevi, Roma
Fondazione Centro di iniziativa giuridica Piero Calamandrei, Roma
Fondazione Nuto Revelli, Cuneo
Fondazione Paolo Galizia - Storia e Libertà, Roma
Fondazione Rosselli, Torino
Fondazione Ugo La Malfa, Roma
Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia (Insml), Milano
Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (Ipsaic), Bari
Istituto storico della Resistenza in Toscana (Isrt), Firenze
Istituto storico di Modena
Istituto veneziano per la storia della Resistenza e della società contemporanea (Iveser), Venezia
Movimento d'azione Giustizia e Libertà

Seminario diretto da Giovanni De Luna con Chiara Colombini

Convegno "Scegliere nel tempo del furore. Azionismo e lotta armata al nazifascismo"

Intervento del Presidente del Senato, Pietro Grasso, in Sala Zuccari, in occasione del 70° anniversario della Liberazione

16 Aprile 2015

“Gentili ospiti, Signore e Signori,

è con viva soddisfazione che oggi inauguro il convegno "Scegliere nel tempo del furore. Azionismo e lotta armata al nazifascismo" promosso, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, dall'Archivio storico del Senato, dall'Istoreto e dalla vasta rete delle istituzioni e dei soggetti dei Cantieri del giellismo e dell'azionismo.

Vorrei innanzitutto ringraziare il caro collega Sergio Zavoli, Presidente della Commissione per la Biblioteca e l'Archivio storico, che non è potuto essere qui oggi e che ha reso possibile la realizzazione di questa come di tante altre importanti iniziative qui in Senato. Con una coerenza indiscutibile per tutta la vita il sen. Zavoli ha lavorato affinché il nostro Paese fosse più cosciente della sua storia, del suo passato e del suo presente.

Questo convegno conferma inoltre la vocazione dell'Archivio storico ad essere, insieme ad autorevoli protagonisti del mondo della cultura, parte attiva di iniziative volte a tener viva e trasmettere quella 'memoria costituzionale' che ha come contenuto il valore fondamentale che la Costituzione assegna al rapporto tra libertà, autonomia e responsabilità e a quello tra democrazia e impegno civico.

A questa 'memoria costituzionale' appartiene anche il contributo che gli azionisti diedero alla lotta di Liberazione, un contributo di vite e di ideali del quale l'Archivio storico del Senato custodisce importanti tracce e che rimanda, con significati di grandissima attualità, al nesso essenziale tra azione politica e rigore morale, tra democrazia e legalità. Qui vorrei ricordare, come figura in qualche modo riassuntiva, Giorgio Agosti, prima coraggioso comandante partigiano e poi ammirato questore di Torino dalla Liberazione al 1948.

L'8 settembre 1943, con la morte della "patria fascista", la fuga del re e il crollo dell'apparato burocratico e militare dello Stato italiano, si aprì un periodo di grandi sofferenze e tragedie. Il periodo dell'occupazione nazifascista con la sua violenza, la sua oppressione, le sue stragi, le sue deportazioni, che si concluderà solo nella primavera del 1945 con la Liberazione. In questo "tempo del furore" ogni italiano si trovò a dover scegliere della propria vita e anche di quella degli altri. Tanti scelsero di rischiare la vita per schierarsi dalla parte della libertà e della dignità dell'uomo e lo fecero da deportati, scioperando nelle fabbriche, aiutando i prigionieri alleati, i disertori e i renitenti italiani, gli ebrei, i partigiani. Tanti scelsero di combattere per la libertà e per la dignità dell'uomo e vissero quella loro scelta come una necessità morale, come una decisione tragica imposta dall'eccezionalità del momento. Come ha scritto Norberto Bobbio: "è dall'incrociarsi e il sommarsi di queste scelte, di queste Resistenze, che deriva il carattere di riscossa spontanea e popolare della Resistenza italiana".

Una delle relazioni del convegno di oggi si intitola "Da intellettuali a banditi"; un titolo che ci dà il senso della radicalità e della tragicità della scelta di prendere le armi per la libertà, in un momento storico in cui ad essere in gioco non era soltanto questo o quel modello di società o di Stato, ma l'essenza stessa dell'essere umano.

Un titolo che fa pensare subito a Pietro Chiodi, uno dei maggiori filosofi italiani, nel tempo del

furore comandante partigiano nell'Albese con il nome di Valerio e autore di un bellissimo libro intitolato appunto "Banditi". Chiodi è stato consegnato alla storia letteraria da Fenoglio, nel Partigiano Johnny, come il professor Monti che si rivolge ai partigiani di Alba con una breve frase che da sola dice il senso della sua scelta: "Ragazzi, teniamo di vista la libertà".

Proprio Chiodi nel 1952 scriveva: "L'orgoglio non è una virtù. Non si dovrebbe mai essere orgogliosi. Tanto meno poi di aver fatto qualcosa, come il partigiano, che mirava proprio a ricostituire l'uguaglianza morale fra gli uomini. Ma, alle volte, dentro di me, mi succede di sentirmi pieno di un infinito orgoglio e sempre solo per una sola cosa: d'aver fatto il partigiano. Soprattutto sono orgoglioso di aver fatto il partigiano quando qualcuno mi dice che non dovrei esserne orgoglioso: perché penso che sono io che, combattendo per la libertà, gli ho conferito il diritto di dirmelo".

L'orgoglio di scegliere la libertà e di battersi per la libertà è uno dei valori fondamentali del patriottismo costituzionale repubblicano. Un orgoglio che occorre tener vivo e trasmettere alle giovani generazioni perché ci insegna anche che la lotta contro le sopraffazioni in senso lato che affannano il nostro quotidiano - penso alla criminalità organizzata, all'illegalità diffusa - possono essere combattute solo con un movimento di popolo che nasca dalle coscienze e dalle scelte di ognuno di noi.

Quei valori che ispirarono e animarono coloro che scelsero di rischiare la propria vita per combattere per la libertà costituiscono i principi fondanti della nostra Carta costituzionale e sono alla base della nostra convivenza democratica.

Non smettiamo mai, lo dico soprattutto ai più giovani, di tenere di vista la libertà. Grazie e buon lavoro".